

Costruttori di giustizia

Mozione conclusiva della IX settimana sociale (6-8-10 febbraio 2012)

La riflessione di queste serate intorno al tema della giustizia ha confermato come il titolo dato alla Settimana Sociale 2012 non sia stato enfatizzato, ma rifletta un'aspirazione profonda e urgente di ciascuno di noi e della nostra società. Siamo davvero "**affamati di giustizia**", a motivo di una privazione quotidiana di essa esercitata a molteplici e svariati livelli.

Vogliamo contribuire a dare un impulso energico al rafforzamento della giustizia che dà equilibrio alla nostra vita personale e pone il fondamento su cui poggia ogni relazione interpersonale e sociale. Perché regni la giustizia, non bastano le leggi pur buone, né solo i giudici competenti ed onesti; occorre che il nostro agire quotidiano sia improntato alla virtù e che tutti i cittadini siano attivi e responsabili del bene comune.

Nella fase preparatoria della Settimana Sociale non è risultato facile dare una definizione teorica di "giustizia"; in questo ci sono stati d'aiuto il riferimento a precisi comportamenti "giusti" e l'esempio di significativi testimoni di "**passione per la giustizia**", donne e uomini di questa terra (Onesta Carpené, p. Cosma Spessotto, mons. Giuseppe Faè) che hanno dato carne e sangue alla beatitudine evangelica dell' "**aver fame e sete di giustizia**".

Al termine della Settimana Sociale sentiamo il dovere di assumere degli impegni; alcuni di questi potranno apparire piccoli, mentre invece sono decisivi perché possiamo dirci "**costruttori di giustizia**"; altri toccano questioni di rilievo poste dalla società di cui siamo parte, dalle istituzioni pubbliche, dalla stessa comunità cristiana:

1. **rispettiamo tutte le leggi! rispettiamo tutte le regole** che ordinano la nostra società, piccole o grandi che siano! Sforziamoci di rendere giusto ogni atto del vivere quotidiano: un giusto pensare, un giusto parlare, un giusto agire tutelano la dignità di ogni persona e promuovono l'esercizio dei diritti che la nostra Costituzione repubblicana riconosce alla "persona" in quanto tale;
2. "essere costruttori di giustizia" significa aprire un campo enorme di **impegno educativo**; famiglia, scuola, realtà associative, mass media, istituzioni, comunità cristiana devono promuovere il fiorire di generazioni il cui radicato senso di giustizia emerga dalle azioni più semplici e consuete e dalla reazione senza paura alle piccole ingiustizie quotidiane delle quali siamo testimoni;
3. sosteniamo la "**riforma della giustizia**": non quella opportunisticamente sbandierata, ma quella che concretamente si sta avviando per restituire risorse umane e materiali alla giurisdizione, che ha a cuore la situazione drammatica dei detenuti, che si impegna per creare strutture in grado di assicurare processi dalla durata ragionevole e non trascinati fino alla prescrizione;
4. l'attualità ha riportato alla ribalta, fra le polemiche più pretestuose, l'esigenza di stroncare una colossale "**evasione fiscale**"; ebbene, "farla franca" significa rubare a piene mani e la "fa franca" non solo chi evade clamorosamente, ma anche chi permette, da presunto furbo, che ciò accada non esigendo lo scontrino fiscale, praticando pagamenti in nero, ecc.;
5. **spesso le leggi non sono giuste**, anzi a volte sono fortemente inique, come testimonia la storia recente; di fronte ad esse colui che è affamato di giustizia non può tacere e nei casi più gravi deve opporsi subendone tutte le conseguenze;
6. in una società in cui la corruzione si fa "sistema", **come Chiesa e singole comunità cristiane ci impegniamo ad essere esempi di limpidezza e legalità** nello svolgimento delle nostre attività, nel reperimento delle risorse materiali necessarie, nell'amministrazione e nell'utilizzo delle stesse, nella rendicontazione e nella comunicazione.